

problema che egli ha esposto è di grande interesse per l'economia del nostro paese. Egli ha ricordate le pratiche da lui fatte, a questo proposito insieme con le rappresentanze di altre provincie, presso il mio illustre antecessore, ed io sono lieto di dichiarargli che confermo le dichiarazioni esplicitate fatte dall'onorevole Luzzatti, quando era ministro di agricoltura, cioè di aiutare le iniziative in questo campo e di portare un largo contributo di tecnica e di buona pratica ad uno dei campi più notevoli della nostra economia zootecnica.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 60 s'intenderà approvato in lire 390,000.

Capitolo 61. Bachicoltura e apicoltura (incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori bacologici e di apicoltura, acquisto di attrezzi e di seme bachi), lire 12,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Il perspicuo discorso dell'onorevole relatore mi autorizza a domandare se si creda con 12 mila lire di poter fare realmente un'efficace propaganda per la estensione della bachicoltura e della apicoltura. Egli infatti osservava come noi siamo importatori per circa 40 a 60 milioni di lire per seta che lavoriamo in Italia e quindi riesportiamo. A me pare che questo stanziamento, specialmente per quanto riguarda l'incoraggiamento della bachicoltura nelle provincie meridionali, ove tanto è da fare in proposito tenuto conto altresì come con l'esigua somma si debba provvedere all'apicoltura, sia molto meschino. Veda dunque l'onorevole ministro se possa, almeno nel futuro bilancio, trovare mezzi più adeguati ai bisogni di quell'industria fiorente che l'onorevole relatore ieri tanto giustamente esaltava.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiaro che terrò grandissimo conto della raccomandazione fatta dall'onorevole Ciacci.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 61 s'intenderà approvato in lire 12,000.

Capitolo 62. Stipendi ed assegni al personale delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia (*Spese fisse*), lire 10,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna.

CAO-PINNA. Ho chiesto di parlare non per fare osservazioni sullo stanziamento del capitolo, ma soltanto per richiamare l'at-

tenzione del ministro sopra una questione della quale pochi giorni or sono lo abbiamo interessato con la Commissione costituitasi nel Ministero.

Si tratta di un appalto per la pesca nello stagno di Cagliari dal quale lo Stato percepisce 27 mila lire di quarta, chiamata la *quarta regia*. Si tratta di un diritto patrimoniale dello Stato che è molto discutibile dal momento che la pesca è libera; ad ogni modo finora è stato pagato ed io non lo contesto. Soltanto faccio notare che vi sono stazioni di piscicoltura a Brescia ed a Roma le quali credo siano molto utili in quanto danno elementi per la produzione lagunare; credo quindi che anche una stazione di piscicoltura in Sardegna sarebbe utilissima sotto tutti i rapporti e specialmente per lo Stato.

So che i ministri di agricoltura precedenti, e specialmente l'onorevole Lacava, si sono interessati di un progetto col quale si domandava che questa *quarta regia*, che riscuote lo Stato, fosse impiegata per l'impianto di una stazione di piscicoltura, necessaria perchè lo stagno di Cagliari, che era un tempo ricchissimo di pesci, è ora quasi esaurito, un poco per l'interrimento, prodotto dalle alluvioni dei fiumi, che in esso si scaricano, un po' a cagione della pesca, divenuta troppo intensiva a cagione della esportazione.

Lo stagno non è più produttivo, tanto che gli stessi appaltatori domandano che o il canone sia ridotto, o, meglio, assolutamente soppresso.

Io vorrei raccomandare all'onorevole ministro di studiare se in provincia di Cagliari, e di Sassari, perchè abbiamo molti punti adatti, si possano impiantare stazioni di piscicoltura.

Io non domando nulla allo Stato, ma soltanto, che, lasciando intatta questa somma, che, fra parentesi, lo Stato esige indebitamente, perchè la pesca è libera, la destini per fondare questa stazione di piscicoltura in Cagliari, o in qualche altra località.

Così facendo lo Stato guadagnerà anche più delle 27 mila lire, perchè il reddito dello stagno sarà più grande, e lo Stato potrà dopo pochi anni incassare 30 o 40 mila lire.

Questa è la raccomandazione, che io rivolgo all'onorevole ministro, e sono sicuro che egli vorrà riconoscere la necessità di fondare questa stazione di piscicoltura presso lo stagno di Cagliari.